

Conferenza permanente Regione - Autonomie Locali

Seduta ordinaria del 18 dicembre 2017

In data 18 dicembre 2017 presso i locali della sala Giunta, sita in P.za Castello 165, Torino, si è riunita alle ore 10.35 su convocazione del Presidente della Giunta regionale, la Conferenza Permanente Regione-Autonomie locali.

I partecipanti sono individuati nell'elenco presenze allegato al presente verbale.

La seduta è presieduta dall'Assessore al Turismo e Cultura, Antonella Parigi.

Sono presenti altresì la Dirigente Responsabile del Settore Rapporti con le autonomie locali e Polizia locale, dott.ssa Laura Di Domenico, nonché nella funzione di Segretario verbalizzante la dott.ssa Silvia Balasco.

Si esaminano i punti iscritti all'ordine del giorno.

A) Approvazione del verbale dei lavori della Conferenza permanente Regione-Autonomie locali della seduta del 16/10/2017 (p.to n. 1 all'o.d.g.).

Il verbale è approvato all'unanimità dai presenti.

B) Bozza di D.G.R.: "L.r n. 14/2004. Attuazione delle Linee Guida per il recepimento dell'art. 18 del D.Lgs. n. 257/2016 recante "Disciplina di attuazione della direttiva 2014/94/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 22/10/2014, sulla realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi". Revoca delle D.G.R. n. 57-14407/2004, D.G.R. n. 35-9132/2008 e D.G.R. n. 46-12577/2006". Parere della Conferenza. p.to n.3 all'o.d.g.).

Aprè la seduta la Dott.ssa Di Domenico, che nel richiamare le risultanze del tavolo tecnico, ricorda ai presenti che il provvedimento è stato integrato secondo le linee proposte in quella sede, ed è stato ritrasmesso alle Associazioni.

Non essendoci altre osservazioni in merito al presente atto, ANCI, UNCEM, ANPCI e LEGA delle AUTONOMIE LOCALI (che prende parte alla seduta in un secondo momento) rendono, all'unanimità, parere favorevole sull'atto.

C) Bozza di D.G.R.: “L.r. 11/7/2016 n. 14 art 17. Definizione ed approvazione dei criteri e delle modalità per il riconoscimento dei comuni turistici del Piemonte”. Parere della Conferenza. (p.to n. 4 all’o.d.g.).

La Dott.ssa di Domenico, dopo aver ricordato che anche questo atto è stato oggetto di approfondimento in sede di tavolo tecnico in occasione del quale sono emerse suggestioni e proposte, passa la parola all’Assessore Antonella Parigi, che presiede la seduta e porta in Conferenza il provvedimento di cui al punto 4 all’o.d.g, di propria competenza.

L’Assessore A. Parigi, introduce l’argomento, ricordando che l’art 17 della nuova legge regionale sul Turismo (LR 14 del 11 luglio 2016 “Nuove disposizioni in materia di organizzazione dell’attività di promozione, accoglienza e informazione turistica in Piemonte) definisce il comune turistico e demanda alla Giunta regionale l’approvazione dei i criteri necessari per il riconoscimento di comune turistico, rilevante (anche) ai fini dell’imposizione della tassa di soggiorno. In proposito, ricorda l’Assessore, la Manovra correttiva 2017 ha eliminato l’imposta di soggiorno dal novero dei tributi sottoposti al blocco degli aumenti, con l’effetto di permettere l’istituzione o la modifica della misura del tributo ove esistente e di consentire la piena attuazione dell’art. 4 del Dlgs 23/2011 sul federalismo fiscale municipale.

La Regione Piemonte nell’esercizio dell’attività di indirizzo e programmazione, continua a spiegare l’Assessore, intende invitare i comuni piemontesi in possesso dei requisiti necessari e definiti dal provvedimento in esame- ad istituire l’imposta di soggiorno e a devolvere una parte del relativo gettito al finanziamento di interventi a favore del turismo.

Tale indirizzo, di cui dà conto l’Assessore in riscontro alle osservazioni ed eccezioni sollevate dalle Associazioni, è la ragione per la quale l’assessorato al Turismo ha proposto di devolvere una quota pari al 2% della spesa corrente del bilancio consuntivo comunale a sostegno dell’attività turistica e recettiva, compresa la disposizione sull’ adesione (obbligatoria) all’ATL di competenza -indirizzo che si è tradotto nella definizione dei criteri e dei requisiti di cui al presente atto.

Interviene l’ANPCI, che nel condividere l’importanza del turismo nel sistema politico ed economico attuale, concorda sulla facoltà dei comuni di prevedere l’imposta di soggiorno, a condizione che i requisiti disposti dalla Giunta regionale per la definizione di comune turistico siano indicati come facoltativi (e in alternatività fra loro) e non imposti o tassativi. L’ANPCI continua a motivare le ragioni della propria propria posizione, che si fonda

sull'esperienza acquisita e sulla conoscenza approfondita delle realtà dei piccoli comuni, stretti da mille vincoli di bilancio e paletti normativi, tali da compromettere la libertà di scelta e l'autonomia di spesa.

A questo punto prende la parola l'ANCI che condivide gli indirizzi di massima della Regione, ma evidenzia quanto il criterio della presenza di una quota pari al 2% della spesa corrente sia troppo elevata e penalizzi tutti o quasi i comuni piemontesi. A riprova di quanto affermato, espone il caso della città di Venaria (comune senz'altro turistico) che, in applicazione del suddetto parametro, si vedrebbe obbligata a decuplicare la somma attualmente destinata al turismo (pena l'impossibilità di definirsi comune turistico e di conseguenza l'impossibilità di istituire/mantenere l'imposta di soggiorno).

Altro aspetto da rivedere continua l'ANCI, è rappresentato dalla necessità di coordinamento tra le norme, ossia l'art 17 della LR 14/2016 e l'art. 4 del Dlgs 23/2011- relativamente all'unione di comuni, ente locale non menzionato dalla legge regionale al fine del riconoscimento di "ente turistico".

A riprova dell'importanza e delicatezza della questione, l'ANCI accenna alle conseguenze che deriverebbero da un'interpretazione che non consentisse di definire "comune turistico" - per difetto di uno dei presupposti stabiliti dalla presente bozza di deliberazione (nello specifico, la quota di bilancio devoluta al settore turismo e/o l'appartenenza all'ATL) - i comuni facenti parte di un'unione di comuni senz'altro turistica (come l'unione montana di comuni "Via Lattea" ad esempio, in Provincia di Torino).

In conclusione e richiamando le risultanze del tavolo tecnico, l'ANCI ribadisce la necessità, al fine di una più ampia condivisione dell'atto, di riformulare il parametro della percentuale di spesa corrente da destinare al turismo, ossia di ridurre la soglia minima del 2%, o eliminare tale sbarramento o infine ancora di valutare tale parametro come un requisito facoltativo, anziché come un presupposto (necessario e obbligatorio); lo stesso discorso può farsi in relazione all'adesione all'ATL di competenza, valutando il requisito come un parametro facoltativo al fine della denominazione di comune turistico.

L'UNCEM, invitata ad esprimere la propria posizione, condivide quanto esposto dall'ANCI. Fa rilevare tuttavia, che l'esclusione della spesa per il personale dal computo della quota di bilancio destinata all'attività turistica, penalizza il (piccolo) comune perché spesso è l'unica risorsa che l'ente può investire nel turismo. In proposito, osserva la LEGA delle

AUTONOMIE LOCALI, la questione è un'altra, ossia la questione è legata alla formazione/competenza del personale impiegato, spesso non specializzato poiché, specie nei piccoli comuni, deve sovrintendere ad una pluralità di funzioni e mansioni. Evidenzia ancora, in proposito, la LEGA delle AUTONOMIE LOCALI, la necessità di riflettere su tale aspetto per valutare di investire nel turismo (anche) attraverso la formazione del personale adibito.

Ascoltate e recepite tutte osservazioni delle Associazioni degli enti locali presenti, l'Assessore propone di rivedere l'intera l'impostazione del provvedimento, a condizione di mantenere come criterio oggettivo (obbligatorio) la destinazione all'attività turistica, di una quota seppur minima (a discrezione del comune e senza una percentuale prestabilita) della spesa corrente del bilancio comunale. E' gioco forza che un ente che riceve un gettito dall'imposta di soggiorno e che si qualifichi "turistico" ai sensi di legge, ribadisce l'Assessore, restituisca al territorio (attraverso strutture recettive, ATL o altro che sia finalizzato al sostegno dell'attività turistica) almeno una parte (anche minima) delle risorse di bilancio.

Propone pertanto di ritirare il provvedimento o meglio, come suggerito dalla Dott.ssa di Domenico, di raccogliere le sollecitazioni emerse nel corso della seduta e - col consenso delle Associazioni presenti che esprimono parere favorevole condizionato all'accoglimento delle osservazioni emerse - di modificare l'atto in modo conforme a quanto porposto.

In tal modo, continua la Dott.ssa Di Domenico si realizza l'effetto di non paralizzare l'azione regionale con il duplice risultato altresì, di perfezionare un provvedimento condiviso e definito con l'apporto e la collaborazione degli enti locali. Aggiunge e conclude, l'opportunità di acquisire ancora un *feed back* favorevole da parte delle Associazioni degli enti locali, al termine del lavoro di revisione del presente atto e prima dell'approvazione della Giunta regionale.

Esauriti tutti i punti all'o.d.g. e constatato che non ci sono altre questioni, l'Assessore Antonella Parigi dichiara chiusa la seduta alle ore 11.10.

Il Segretario verbalizzante
dott.ssa Silvia Balasco